

Egregio Collega,

ho appena terminato di leggere il Tuo libro *“La solitudine del penalista”*. Me lo aveva passato qualche giorno fa mio figlio e Collega di studio Andrea. Lui è un giovane appassionato penalista, io un anziano e un po’ “disamorato” civilista e revisore legale. Abbiamo entrambe letto tutto di un fiato e con grande interesse la narrazione di una vita professionale, con richiamo ad esperienze personali. Con piacere abbiamo constatato che ci accomunano tanti principi e tante altre cose, non ultima la passione e l’attaccamento ai colori biancocelesti, alla Nostra Lazio, che continuiamo *“a seguire e amare visceralmente...”* di padre in figlio.

Un abbraccio da entrambi.

Marco Panozzi

Andrea Panozzi